L'ambasciatore della Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio, aveva 43 anni. Ucciso insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci in un tentativo di rapimento nella mattinata di oggi, 22 febbraio, Attanasio era uno degli ambasciatori italiani più giovani del mondo. Nato nel 1977 a Limbiate, in provincia di Monza e Brianza, e aveva tre figlie.

A ottobre scorso aveva ricevuto insieme alla moglie Zakia Seddiki il Premio Internazionale Nassiriya per la Pace «per il suo impegno volto alla salvaguardia della pace tra i popoli» e «per aver contribuito alla realizzazione di importanti progetti umanitari distinguendosi per l'altruismo, la dedizione e lo spirito di servizio a sostegno delle persone in difficoltà».

Tutto ciò che noi in Italia diamo per scontato – aveva raccontato durante il conferimento del premio per la Pace– non lo è in Congo dove purtroppo ci sono ancora tanti problemi da risolvere. Il ruolo dell'ambasciata è innanzitutto quello di stare vicino agli italiani ma anche contribuire per il raggiungimento della pace».

Questo foglietto viene consegnato ad ogni persona della comunità parrocchiale perché lo possa condividere in famiglia, con altri conoscenti o vicini di casa, oppure come aiuto alla riflessione personale durante la Quaresima 2021.

Incontri sulla via della Croce

"Le mie Mani Ferite"

"Nelle mani che hanno spezzato e vivificato il pane, che hanno benedetto e accarezzato i bambini, che sono state trafitte… Nelle mani dolci e potenti che penetrano sino al midollo dell'anima, che plasmano e creano; in quelle mani attraverso le quali passa un così grande amore, è dolce abbandonare la propria anima, specialmente quando soffre e ha paura. E nel farlo si prova una grande felicità, e vi è un gran merito"

Pierre Teilhard De Chardin

Introduzione

La Via Crucis è una pratica cristiana molto antica, che affonda su origini nei pellegrinaggi a Gerusalemme, divenuti tra l'VIII e il IX secolo, sempre più difficili è rischiosi. Chi fa la Via Crucis mette dunque suoi passi su quelli dei pellegrini del Santo Sepolcro, ne ripete il percorso dal palazzo di Pilato al Golgota, nei luoghi che videro la passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo, fino alla tomba dalla quale risorse. Per questo è una devozione per sua natura in cammino, si fa propriamente trasferendosi da una all'altra delle stazioni della via crucis.

Tuttavia la via crucis si vive anche da fermi, privilegiando l'aspetto meditativo, confortati anche dalle parole di San Bernardo di Chiaravalle: "*…Dio non si cerca con i passi dei piedi ma con i desideri*".

La nostra sarà dunque una Via Crucis di desiderio, in sette tappe, per aiutarci a vivere con Gesù Cristo la settimana santa fino a partecipare alla sua Pasqua.

Da una registrazione di Ivana Ceresa

Alcune riflessioni sono tratte dall'omelia dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini al funerale di **Luca Attanasio** -l'ambasciatore italiano di 43 anni ucciso nella Repubblica democratica del Congo- al centro sportivo di Limbiate (Milano) il 27 febbraio 2021

Le nostre mani in questa quaresima….

Mani di speranza, mani che amano, che consolano, che soccorrono e che confortano. Mani di compassione e di solidarietà.

Signore aiutaci ad essere le Tue mani nella nostra comunità e nella vita di ogni giorno, a non voltare la testa davanti alle difficoltà dei fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici umili nella nostra fragilità, nella consapevolezza che tutti possiamo cadere, e nella capacità di non rifiutare la mano tesa del fratello nei nostri confronti.

Sostienici, in questa Quaresima, nell'essere mani di cambiamento per costruire una Pasqua di sincera fraternità e pace.

Le mani della preghiera

Jean-Luc Lefrancois

O Dio, tu ci hai creati con un corpo,
con i piedi per venire incontro a te,
con la testa per pensare,
con il cuore per imparare ad amare.

O Dio, tu ci hai dato le mani per stringere altre mani,
e non per serrarle in pugni violenti.

Mani aperte come un'offerta
come una preghiera di domanda e di grazie.

Mani che benedicono, mani che accolgono,
mani che ricevono il pane di vita.

O Gesù, con le tue mani,
hai innalzato il povero e l'escluso,
non hai gettato la pietra ma condiviso il pane,
hai portato la croce…

O Gesù, con le tue mani,
hai fatto passare Tommaso dal dubbio alla fede.

Le mani del Risorto ci invitano a sperare
a prenderci per mano, a non far cadere le braccia
davanti alla morte e all'isolamento.

O Dio, insegnaci a condividere di più, perché
le nostre mani sono il prolungamento del cuore
e diventano le tue mani,
quelle che danno vita.

I stazione - Mani di Speranza

Gesù caricato della croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. *(Lc 9, 23)*

Signore Gesù, è facile portare il crocifisso al collo o appenderlo come ornamento sulle pareti delle nostre belle cattedrali o delle nostre case, ma non è altrettanto facile incontrare e riconoscere i nuovi crocifissi di oggi: i senza fissa dimora, i giovani senza speranza, senza lavoro e senza prospettive, gli immigrati costretti a vivere nelle baracche ai margini della nostra società, dopo aver affrontato sofferenze inaudite. Purtroppo questi accampamenti, senza sicurezza, vengono bruciati e rasi al suolo insieme ai sogni e alle speranze di

migliaia di donne e uomini emarginati, sfruttati, dimenticati. Quanti bambini, poi, sono discriminati a causa della loro provenienza, del colore della loro pelle o del loro ceto sociale! Quante mamme soffrono l'umiliazione nel vedere i loro figli derisi ed esclusi dalle opportunità dei loro coetanei e compagni di scuola!

«Viene poi il momento in cui ciascuno sta solo, alla presenza del Signore. Finiscono i clamori, tacciono le parole, la gente radunata si disperde e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore. Sono dimenticate le imprese, risultano insignificanti gli onori, i titoli, i riconoscimenti e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore. Perde interesse la cronaca, le parole buone e le parole amare, la retorica e le celebrazioni e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore. La pagina del Vangelo descrive quello che mi potrà dire il Signore, quello che io potrò dire al Signore, quando, come tutti, starò, starò solo alla presenza del Signore. (….)»

(mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci ad avere mani di speranza":
- quando ci sentiamo abbandonati e soli
- quando è difficile seguire le tue orme
- quando il servizio per gli altri diventa difficile

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

Riflessione conclusiva di Padre Gregorio Nazianzeno

"…siamo pronti a patire con Cristo e per Cristo: se sei Simone di Cirene prendi la croce e segui Cristo.
Se sei il ladro e se sarai appeso alla croce, se cioè sarai punito, fai come il buon ladrone e riconosci onestamente Dio, che ti aspettava alla prova. Egli fu annoverato tra i malfattori per te e per il tuo peccato, e tu diventa giusto per lui. Adora colui che è stato crocifisso per te. Se vieni crocifisso per tua colpa, trai profitto dal tuo peccato. Compra con la morte la tua salvezza, entra con Gesù in paradiso e così capirai di quali beni ti eri privato. Contempla quelle bellezze e lascia che il mormoratore, del tutto ignaro del piano divino, muoia fuori con la sua bestemmia.
Se sei Giuseppe d'Arimatèa, richiedi il corpo a colui che lo ha crocifisso, assumi cioè quel corpo e rendi tua propria, così, l'espiazione del mondo.
Se sei Nicodemo, il notturno adoratore di Dio, seppellisci il suo corpo e ungilo con gli unguenti di rito, cioè circondalo del tuo culto e della tua adorazione.
E se tu sei una delle Marie, spargi al mattino le tue lacrime. Fa' di vedere per prima la pietra rovesciata, vai incontro agli angeli, anzi allo stesso Gesù.
Ecco che cosa significa rendersi partecipi della Pasqua di Cristo…"

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (*Lc* 23, 34). Signore, anche tu hai sentito il peso della condanna, del rifiuto, dell’abbandono, della sofferenza inflitta da persone che ti avevano incontrato, accolto e seguito. Nella certezza che il Padre non ti aveva abbandonato, hai trovato la forza di accettare la sua volontà perdonando, amando e offrendo speranza a chi come te oggi cammina sulla stessa strada dello scherno, del disprezzo, della derisione, dell’abbandono, del tradimento e della solitudine.

«*E il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Io manderò lo Spirito Consolatore, Spirito di sapienza e di fortezza, Spirito di verità e di amore e si stringeranno in vincoli d’affetto invincibile coloro che ti sono cari e nessuno sarà abbandonato e io stesso tergerò ogni lacrima dai loro occhi, e i vincoli di sangue, i vincoli di affetto, i vincoli di amicizia saranno più intensi e più veri, più liberi e più lieti. La tua partenza non diventerà una assenza, la tua presenza nella gioia del Padre non sarà una distanza. Non piangere più, Luca, fratello mio!”.* »

(mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: “Signore, aiutaci ad avere mani che confortano”:

- chi si sente offeso e insultato
- chi si sente tradito e umiliato
- chi si sente giudicato e condannato

O Croce di Cristo, insegnaci che l’alba del sole è più forte dell’oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l’apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell’amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

II Stazione – Mani che amano

Gesù cade la prima volta

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. *(Is 53, 4)*

Più che una storia di incontri, la Via Crucis è un seguito di cadute. Negli incontri, ore c’è la Madre, ora la Veronica, ora le pie donne: nelle cadute, ci siamo tutti noi. Pare che il Signore abbia inteso darci appuntamento “per terra” dove l’incontro è più facile e a portata della comune fragilità.

Il caduto non è un disertore, ma uno “che viene meno per via”: e Gesù lo attende, chino a sua volta sotto la croce, perché nessuno si senta solo nell’ora più buia.

Don Primo Mazzolari

«Il Signore dirà: “Da dove vieni, Luca, fratello?”.
E Luca risponderà: “Vengo da una terra in cui la vita non conta niente; vengo da una terra dove si muore e non importa a nessuno, dove si uccide e non importa a nessuno, dove si fa il bene e non importa a nessuno. Vengo da una terra in cui la vita di un uomo non conta niente e si può far soffrire senza motivo e senza chiedere scusa!”. Il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Io scrivo sul libro della vita il tuo nome come il nome di un fratello che amo, di un fratello che mi è caro, che desidero incontrare per condividere la vita e la gioia di Dio! non dire così fratello. Io ti benedico per ogni bicchiere d’acqua, per ogni pane condiviso, per ospitalità che hai offerto. Vieni benedetto del Padre mio e ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo”.(….)»

(mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: “Signore, aiutaci ad avere mani che amano”:
- quando è impegnativo essere samaritani
- quando facciamo fatica a perdonare
- quando non vogliamo vedere le sofferenze degli altri

O Croce di Cristo, insegnaci che l’alba del sole è più forte dell’oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l’apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell’amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

VII stazione - Mani che confortano
Gesù cade per la seconda volta

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Insultato, non rispondeva con insulti,
ma si affidava a colui che giudica con giustizia *(1Pt 2, 23)*

Quante vendette in questo nostro tempo! La società attuale ha perso il grande valore del perdono, dono per eccellenza, cura per le ferite, fondamento della pace e della convivenza umana. In una società dove il perdono è vissuto come debolezza, tu, Signore, ci chiedi di non fermarci all’apparenza. E non lo fai con le parole, bensì con l’esempio.
A chi ti tormenta, tu rispondi: “Perché mi perseguiti?”, ben sapendo che la giustizia vera non può mai basarsi sull’odio e sulla vendetta. Rendici capaci di chiedere e donare perdono.

c'è molto da piangere. Pianto dei bambini terrorizzati, dei feriti nei campi di battaglia che invocano una madre, pianto solitario dei malati e dei morenti sulla soglia dell'ignoto. Pianto di smarrimento, che scorre sulla faccia di questo mondo che è stato creato, nel primo giorno, per lacrime di gioia, nella comune esultanza dell'uomo e della donna. Signore aiutaci a riconosce le donne del nostro tempo che con la loro vita incarnano il tuo desiderio di "pace tra i fratelli".

«E il Signore dirà ancora: "Perché piangi, Luca, fratello mio?" E Luca risponderà: "Piango perché piangono le persone che amo; piango perché restano giovani vite che hanno bisogno di abbracci e di baci, di coccole e di parole vere e forti e non sarò là per asciugare le loro lacrime e condividere le loro gioie; piango perché dopo il clamore scenderà il silenzio, dopo la notorietà arriverà l'oblio: chi si prenderà cura delle giovani vite che io non vedrò camminare nella vita". (….)» (mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: "Aiutaci ad avere mani di solidarietà":

- per chi soffre per la morte di persone care
- per chi fa più fatica a chiedere aiuto e conforto
- per chi ha condiviso soprusi e violenze

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

III Stazione – Mani che Consolano

Gesù incontra sua madre

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Una spada ti trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori *(cfr Lc 2, 35)*

Avvicinarsi alla Passione di Cristo con il cuore, non offusca la nostra fede, se il Signore ha preso carne umana, si è fatto "prestare un cuore umano", ha accettato un vincolo materno da una creatura umana, sapeva come anche questa povera umanità può portare al mistero di Dio. In questa stazione così presente nella nostra vita, perché dietro ogni volto di uomo e di donna dovremmo sempre saper vedere il volto di una madre. "Maria, il vecchio Simeone ti aveva predetto, quando hai presentato il piccolo Gesù al tempio per il rito della purificazione, che una spada avrebbe trafitto il tuo cuore. Ora è il momento di rin-

novare il tuo fiat, la tua adesione al volere del Padre, anche se accompagnare un figlio al patibolo, trattato come un malfattore, provoca un dolore straziante. Signore, abbi pietà delle tante, troppe mamme che hanno lasciato partire le loro giovani figlie e figli verso l'Europa nella speranza di aiutare le loro famiglie in povertà estrema, mentre hanno trovato umiliazioni, disprezzo e a volte anche la morte"

«Il Signore dirà: "Perché ti volgi indietro, Luca, fratello mio?". E Luca risponderà: "Mi volgo indietro perché considero quello che resta da fare, considero l'incompiuto che attende il compimento, le promesse che avrei dovuto onorare, la missione che avrei dovuto compiere. Ecco: troppo breve la vita. Ecco, troppe attese sospese! Perciò mi volgo indietro!". E il Signore dirà: "Non volgerti indietro, Luca, fratello mio. Troppo breve è stata la tua vita, come troppo breve è stata la mia vita. Eppure dall'alto della croce si può gridare: "È compiuto!", come nel momento estremo si può offrire il dono più prezioso, senza che il tempo lo consumi. Perciò non volgerti indietro, Luca, fratello mio; entra nella vita di Dio: tu sarai giovane per sempre!"(….)» (mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci ad avere mani che consolano":

- per essere prossimi alle mamme che piangono la sorte dei loro figli
- per chi nella vita ha perso ogni speranza
- per chi ogni giorno subisce violenza e disprezzo

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

VI Stazione - Mani di Solidarietà

Incontra le donne

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. […] Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?» *(Lc 23, 27-28. 31)*

Il pianto che Gesù affida alle figlie di Gerusalemme come un'opera di compassione, questo pianto delle donne non manca mai in questo mondo. Esso scende silenziosamente sulle guance delle donne. Più spesso ancora, probabilmente, in modo invisibile, nel loro cuore, come le lacrime di sangue di cui parla Caterina da Siena. Infatti i loro pianti sono anche, e innanzitutto, tutti quelli che esse raccolgono, lontano da ogni sguardo e da ogni celebrazione, in un mondo in cui

popolo o donna nobile, non importa, perché quando si ha cuore si ha sempre grandi anime, insegna a scoprire il volto di coloro che soffrono. Signore aiutaci a lascare uno spazio dentro di noi dove tu possa lasciare il tuo volto e così anche noi possiamo riconoscere nel volto dell'altro il tuo volto che a volte è difficile riconoscere perché coperto dalle sofferenze e dalle fragilità della vita e sfigurato dal dolore.

«E il Signore dirà: "Non dire così, Luca, fratello mio. Guarda le mie ferite, le ho ricevute dai miei fratelli; e guarda il mio cuore: dal mio fianco esce sangue e acqua; se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto (Gv 12,24). Ho seminato nella storia un seme di amore che produce frutti di amore, e chi rimane nell'amore rimane in me e io in lui. La gente che conta e ammassa ricchezze è destinata a morire e per loro sarà pronunciato il giudizio: via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli (Mt 25,41). Ma i miti erediteranno la terra, i giusti sono benedetti e benedetta la loro discendenza". .(….)» (mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci ad avere mani di compassione":

- per farci prossimi ai bimbi innocenti che chiedono aiuto
- per ribellarci alle ingiustizie sociali
- per custodire la dignità che ogni persona porta in sé e viene calpestata

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

IV Stazione - Mani che soccorrono

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Portate i pesi gli uni degli altri:
così adempirete la legge di Cristo *(Gal 6, 2)*

Gesù ha bisogno dell'aiuto di un altro uomo per proseguire il suo cammino. In quel lento camminare accanto a quell'uomo, Simone riceve dal quel volto, sereno nel suo dolore, uno sguardo di silenziosa gratitudine che lo trasformò profondamente.
Il nostro Dio ha bisogno del nostro aiuto.
Non è facile conoscere concretamente come dare, come porre le nostre vite in relazione a quelle degli altri che, senza saperlo necessitano di noi, come scoprire l'esperienza profonda di Simone di Cirene.

Padre David Turoldo

«E il Signore dirà ancora: "Perché sei ferito, Luca, fratello mio?"
E Luca risponderà: "Sono ferito perché così gli uomini trattano coloro che li amano e coloro che li servono: mi rendono male per bene e odio in cambio di amore (Sal 108,5). Sono ferito perché ci sono paesi dove la speranza è proibita, dove l'impresa di aggiustare il mondo è dichiarata fallita, dove la gente che conta continua a combinare i suoi affari e la gente che non conta continua a ferire e ad essere ferita. Ecco perché sono ferito, perché ecco come sono i malvagi: sempre al sicuro, ammassano ricchezze (Sal 73,12) e contro il giusto tramano insidie (cfr Sal 37,12) e non c'è chi faccia giustizia!".
(….)»

(mons. Delpini)

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci ad avere mani che soccorrono":
- quando siamo stanchi e sfiduciati
- quando sentiamo il peso delle nostre debolezze
- quando ci chiedi di condividere le sofferenze degli altri

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

V Stazione - Mani di Compassione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me *(Mt 25, 40)*

Basta così poco per dare sollievo al fratello o alla sorella che soffre. Lungo la strada del calvario, finalmente, dopo la madre, il Signore incontra un altro cuore di donna, la Veronica, con spontaneo slancio di compassione rompe la siepe degli spettatori e si avvicina. Non può vedere quel volto sfigurato, pieno di sangue, quel volto ancora carico di sputi: quel volto senza volto. Si avvicina e lo asciuga. Ed ecco il miracolo dell'amore. In quel lino rimane impresso il volto di Cristo. Tutti e tutte abbiamo un lembo di anima sopra il quale il signore attende di imprimere il suo volto. La Veronica, questa donna del